

Il Tribunale Federale Supremo del Brasile, con [la sentenza RE 1017365 del 27 settembre 2023](#), ha deciso (con 9 giudici su 11) a favore del popolo Xokleng dello Stato di Santa Catarina, riconoscendo ad esso i diritti territoriali rivendicati fin dai tempi della colonizzazione, anche se gli attuali diritti possono essere fatti risalire alla costituzionalizzazione delle popolazioni indigene nell'articolo 231 della Costituzione del 1988, che garantisce ad esse il diritto alla terra, ne vieta l'allontanamento e limita l'estrazione mineraria senza l'autorizzazione del governo federale.

Il caso era emerso nel 2009, quando lo stato di Santa Catarina aveva sfrattato gli Xokleng da una porzione delle terre di Ibirama La-Klãnõ, in cui attualmente risiedono insieme ad altri due gruppi indigeni. A seguito di diversi appelli, il caso alla fine era arrivato all'STF, che nel 2019 ha dichiarato che il caso avrebbe avuto lo status di "ripercussione generale" (*existência de repercussão geral da questão constitucional suscitada.*), cioè di precedente per tutti i casi che coinvolgono i popoli indigeni.

Con questa decisione dovrà vedersela l'attuale disegno di legge tendente a limitare la creazione di nuove riserve indigene, ma su cui il presidente Lula, forte della sentenza, potrebbe apporre il veto.